

Contributo dei dialetti meridionali alla ricerca dell'etimo di 'fico dottato/ottato'

Tommaso Urgese*

***Sintesi.** Una delle varietà più diffuse di fico è chiamata in italiano 'dottato' o 'ottato' il cui etimo continua a restare incerto. In questo articolo documenteremo che le diverse varianti di questa voce nei dialetti meridionali sono molto più numerose di quelle finora prese in considerazione e, constatando la connessione sia nelle forme che nella diffusione areale con le voci dialettali meridionali che denotano la grondaia/lo stillicidio, si ipotizza la stessa derivazione, cioè da continuatori del latino GUTTA.*

***Abstract.** One of the most widespread varieties of fig is called in Italian 'dottato' or 'ottato', whose etymology remains uncertain. In this article, we will document that the different variants of this term in southern dialects of Italy are much more numerous than those taken into consideration so far and, by observing the connection both in forms and in areal distribution with the southern dialectal terms that denote the gutter/dripping, we hypothesize the same derivation, that is from continuators of the Latin GUTTA.*

1. Introduzione

Le varianti che denotano il fico dottato nei dialetti meridionali sono molto più numerose rispetto a quelle dei dialetti centro-settentrionali¹. La coincidenza con le caratteristiche delle voci che denotano la grondaia/lo stillicidio, che sono diffuse nella stessa area, sono il punto di partenza per una discussione sull'etimo.

Struttureremo questo contributo nel seguente modo:

1. illustreremo i principali studi che si sono occupati dell'etimo di dottato/ottato;
2. illustreremo le prime attestazioni della voce;
3. documenteremo che oltre a dottato/ottato sono documentate diverse altre varianti sia nei dialetti salentini e nei dialetti pugliesi che nei dialetti siciliani, calabresi, campani;
4. documenteremo le voci/varianti usate per indicare la grondaia o/e lo stillicidio sia nei dialetti salentini e pugliesi che negli altri dialetti meridionali;
5. paragoneremo i due gruppi di voci con riferimento alle forme delle varianti e alla loro distribuzione geografica;
6. discuteremo dell'etimo;
7. faremo delle considerazioni finali.

* Società di Storia Patria, Sezione di Brindisi, tommasourgesse@libero.it

¹ Cfr. L'ITALIA AGRICOLA, vol. 93, Roma, Ramo Editoriale Degli Agricoltori, 1956, p. 341.

2. Studi sull'etimo di 'dottato/ottato'

Diversi studiosi si sono occupati di questa voce, proponendo etimi diversi:

- a) lat. *OTTA* G. B. Gandino, citato da Guido Mazzoni, propone la derivazione da *otta*: «assai probabilmente da *otta* in senso di 'tempo'»².
- b) Ottati (SA) Guido Salvetti suggerisce che si tratta di un toponimo e che l'origine vada ricercata in Ottati, comune della provincia di Salerno, dove questa varietà di fico viene ampiamente coltivata: «...l'origine di *dottato*: a mio parere essa si trova precisamente nel paesino di *Ottati* [...]. Che una certa qualità di frutto abbia popolarmente preso nome da un toponimo non può meravigliare [...] il nostro fico non è, per me, che un '*fico d'Ottati*'»³. Anche Schweickard sostiene che *ottato* derivi dal toponimo Ottati, e che *dottato* sia da ricondurre al sintagma (*fico*) *d'Ottati*⁴.
- c) lat. *OPTATUS* Gerhard Rohlfs nel VDS, alla voce *uttatu* indica, ma dubitativamente, l'etimo *optatus*⁵.
- d) lat. *ADOPTATUS* Alfonso Leone ipotizza la derivazione dal lat. *adoptatus* (<da *ad-* *optare*): «Fondandomi sulle forme raccolte dal VS (il *Vocabolario Siciliano* edito dal Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani), a me pare che la prima, da cui le altre si possono progressivamente derivare sia *aduttata* (cioè *ficu aduttata*). Da qui infatti, per caduta di *d* dal gruppo *adu-* (cfr. alternanze del tipo *aduvari* 'concepire le uova'/*auvari* [...]) si ha *auttata* (e poi anche *avuttata*). Per successivo passaggio di *au-* a *u-* [...] o ad *o-* [...] da *auttata* si passa rispettivamente a *uttata* e a *ottata* [...] mentre a Vittoria [...] si conosce la *ficu auttata*, al mio paese (Acate [...]) si conosce in sua vece la *ficu (v)uttata*. Si tratterebbe ancora di uno slittamento di parola incomprensibile (*auttata*) verso una più trasparente: (*v*)*uttata*, come derivato di (*v*)*utti* 'botte' [...]. L'*aduttatu* della *ficu aduttata* potrebbe continuare il lat. *adoptatus* (da *ad-optare*), cioè 'scelto, preferito', e quindi 'pregiato, prelibato'»⁶.

² G. MAZZONI, *Fichi dottati*, in «Lingua Nostra», anno II, fascicolo 3, Firenze, Sansoni, 1940, p. 58.

³ A.G. SALVETTI, *Seguito a «Dottato» e «Verdino»*, in «Lingua Nostra» 1, Firenze, Sansoni, 1939, XVIII, p. 148.

⁴ W. SCHWEICKARD, *Derivati da nomi geografici (M-Q)*, Tübingen, Niemeyer, 2009, p. 529.

⁵ VDS: G. ROHLFS, *Vocabolario dei Dialetti Salentini (Terra d'Otranto)*, Galatina, Congedo, 1976, p. 792.

⁶ A. LEONE, *Fichi dottati di Firenze e restucce di Sicilia, qualche riflessione etimologica*, in «Quaderni di semantica», XXI, dicembre, n. 2, 2001, pp. 335-336.

- e) lat. *COTTANA* Vincenzo Valente lo accosta al latino *ficus cottana*: «...l'alternativa può essere il lat. *ficus cottana*, merid. *la fico (co)ttana*, con facile aplogia e presunta separazione *fic'ottana*. Il lat. *cottana* (plur.) [...] è nome di una specie di piccoli fichi originari della Siria, per ciò che ne scrive Plinio [...]. Che la voce *cottana* sia esistita negli usi dialettali meridionali, può far fede il salent. *cuttanə* riportato dal Rohlfs [...] non mi pare che *cuttanə* possa essere parola diversa da *cottana* 'fico' [...]. Altri continuatori della base lat. *cottana* si possono riconoscere [...] nel martinese (TA) *catənèddə*, nel senso proprio di 'fico' (Rohlfs, *Voc. dial. salentini*, I, p. 123) [...]. In conclusione, a favore dell'etimologia di 'fico dottato' come meridionalismo, dal lat. *ficus cottana*, stanno le seguenti ragioni: la distribuzione formalmente univoca degli esiti centromeridionali dalla Sicilia alla Toscana; la regolarità del riscontro fonetico-morfologico; la certezza storica e semantica della parola a diversi livelli diacronici; l'esistenza di continuatori diretti della voce latina nella forma integra originaria»⁷.
- f) da *dote* Alberto Nocentini lo accosta a 'dote': «l'origine di *dottato* è semplice e diretta. La trasparenza formale della derivazione è recuperata nella variante aretina con scempiamento *dotato* [...]. *Dotato* invece di *dottato*. È il fico con la gocciola d'oro avuta in *dote* [...]. Le forme centromeridionali si spiegano agevolmente con la discrezione del prefisso *ad-/d-* mentre le varianti isolate come il calabrese *aduttati* e il salentino *alluttate* vanno interpretate, conformemente alla loro distribuzione geografica, come forme conservative più vicine a quella originaria»⁸.
- g) lat. *GUTTATUS* Nel *Vocabolario etimologico della lingua italiana* di Ottorino Pianigiani c'è un'altra ipotesi, non ripresa successivamente da altri linguisti, cioè dal lat. *guttatus* nel senso di 'pomellato': «... per alcuni dal lat. *OPTATUS* desiderato o scelto per la bontà sua, premessavi la D, a fine di appoggiare la voce [...]. Però non è da trascurare dal lat. *GUTTATUS* che riferito a colore ebbe non solo la significazione di *pomellato* [quasi asperso di gocce o macchie] ma per estensione si disse anche per *badius* cioè *giallo* e anche *bianco*...»⁹.

⁷ V. VALENTE, *Tosc. fico dottato < lat. ficus cottana*, in «Lingua Nostra», 61, 2000, n. 3-4, pp. 119-120.

⁸ A. NOCENTINI, *La locuzione aretina «l'ho visto a l'azzo (con una nota sul «fico dottato»)»*, in «Lingua Nostra» n. 63, 2002, pp. 21-22.

⁹ O. PIANIGIANI, *Vocabolario etimologico della lingua italiana*, Milano, Albrighi, Segati, 1907, p. 443.

Tutte queste proposte sono state considerate ‘non convincenti’¹⁰ e conseguentemente nel Vocabolario Treccani online, il lemma *dottato*, di cui *ottato* è indicato come aferesi, viene dato con etimo incerto. Oltre ai tanti rilievi che sono stati fatti ai vari etimi proposti, è da sottolineare soprattutto che i vari studi prendono in considerazione solo una parte delle varianti presenti nei dialetti italiani ma non tutte, spiegano alcuni dei problemi che queste varianti presentano, ma mai tutti. In questa analisi considereremo fondamentali proprio le tante varianti meridionali che caratterizzano questa voce cercando un’origine comune che le spieghi tutte.

3. Prime attestazioni della voce ‘ottato/dottato’

Le prime attestazioni storiche delle voci *ottata* e *dottata* si riferiscono agli inizi del diciassettesimo secolo:

a) la voce *ottata*, riferita ad una varietà di fico si trova negli Atti, riguardanti la prima metà del Seicento, contenuti nei protocolli dei notai di Policastro, che si conservano all’Archivio di Stato di Catanzaro (Petilia Policastro o Policastro calabro):

- *la ficu ottata*; ASCZ, fondo notarile, notaio G. B. Guidacciaro, busta 78 prot. 289 ff. 32v-33v [2 novembre 1614]¹¹;

- *dallo pede della fico ottata*: ASCZ, fondo notarile, notaio F. Cerantonio, busta 196, prot. 876, ff. 24-26. [21 marzo 1649]¹²;

b) la voce *dottata* è documentata prima del 1625. Nel GDLI alla voce ‘dottato’ troviamo una serie di esempi tra cui la prima ripresa da *Coltivazione toscana* del 1625: «i veri buoni fichi da seccare sono gli albi, i dottati»¹³.

4. Varianti per ‘dottato’ in uso nei dialetti meridionali

Le numerose voci documentate¹⁴ nei diversi dialetti meridionali presentano una parte comune (*ott/att/utt*) e variazioni importanti e problematiche sia nella parte finale del vocabolo che nella parte iniziale.

4.1 Varianti che riguardano la parte finale delle voci

Le voci attestate sono caratterizzate dalle seguenti terminazioni: a) -àt/-ata/-ate/-atè/-atà/-ato/-atù/-ét; b) -ala/-ale/-äle/-ele; c) -ara/-arə/-aru/-ər; d) -aive/-ava/-ave/-evə/ève/-ove; e) -ana/-äne/-éne; f) voci senza desinenza finale (che denotano non il fico dottato ma il fiorone).

¹⁰ Per es. A. LEONE in *Fichi dottati* op. cit., p. 335, a proposito della derivazione da *cottana* dice: «Ora, a parte il fatto che, anche così, restano in fondo inspiegate la *d* iniziale di *dottato* [...] e la parte finale della parola (il passaggio cioè di -ano ad -ato), la spiegazione mi pare anche un poco pasticciata». Per quanto riguarda la derivazione da *Ottati* (cfr. E. BIANCHI, *Ancora «dottato» e «verdino»*, «Lingua Nostra» 2, 1940, p. 7) si obietta che è estremamente improbabile che quel paese abbia diffuso il proprio nome in un periodo in cui doveva essere solo un piccolo e sperduto casale; Per obiezioni all’ipotesi di derivazione da *optatus*, *deoptatus*, *dote* e *otta* si veda VALENTE, op. cit. p. 119.

¹¹ P. RENDE, *Varietà di Fico nel Crotonese (sec. XVI-XVII) atti che ne documentano la presenza*, <https://www.arsacweb.it/varietà-di-fico-nel-crotonese/> sub v. *Fico ‘ottata’* (consultato il 27 maggio 2025).

¹² *Ivi*.

¹³ GDLI: S. BATTAGLIA, *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino, UTET, 1966, p. 978.

¹⁴ Nelle citazioni delle voci dialettali è stata rispettata la grafia delle fonti.

4.1.1	Varianti con finale -ààt/-ata/-ate/-atë/-atə/-ato/-atu/-étə:
guttààt	Pugl. ¹⁵ (Putignano) ¹⁶ ;
aduttata	Sic. (Catania) ¹⁷ ;
ottata	Sic. ¹⁸ ; Cal. ¹⁹ ;
auttata	Sic. (Catania) ²⁰ ;
outtata	Sic. ²¹ ;
adurtata	Sic. (San Mauro Castelverde) ²² ;
uttata	Pugl. (Mesagne ²³ , Grottaglie ²⁴ , Copertino, Manduria, Mesagne, Parabita, Sava, Santa Cesarea, Specchia, Squinzano, Lecce ²⁵); Camp. (Pietraroia) ²⁶ ; Sic. ²⁷ ;
vuttata	Pugl. (San Giorgio ²⁸ , Grottaglie, Monteiasi ²⁹); Camp. (Napoli) ³⁰ ;
dottata	Pugl. (Mesagne ³¹ , Lecce ³²);
vottata	Camp. ³³ ; Luc. ³⁴ ;
alluttata	Pugl. (Ostuni) ³⁵ ; Sic. ³⁶ ;

¹⁵ Sono utilizzate le seguenti abbreviazioni: Pugl.= Puglia; Camp.= Campania; Sic.= Sicilia; Cal.= Calabria; Luc.= Lucania; It. Mer.= Italia meridionale.

¹⁶ D. MONGELLI (a cura di N. BIANCO), *Vocabolario del dialetto Putignanese*, "Accussé parlàvàn seram I serat", Roma, NeP, 2024, p. 138, sub v. fééch.

¹⁷ W. SCHWEICKARD, op. cit., p. 528.

¹⁸ M. PASQUALINO, *Vocabolario siciliano etimologico italiano e latino*, Palermo, Reale Stamperia, 1785, sub v. ficu.

¹⁹ NDDC: G. ROHLFS, *Nuovo Dizionario Dialettale della Calabria*, Ravenna, Longo Ed., 1982, p. 491.

²⁰ C. GEMMELLARO, *Saggio di storia fisica di Catania*, Catania, Accademia Gioenia, 1849, p. 128.

²¹ LEI: M. PFISTER, a cura di, *Lessico etimologico Italiano*, Wiesbaden, Reichert, vol. V, 1997, sub v. bifer, p. 1516.

²² W. SCHWEICKARD, op. cit., p. 528.

²³ A. MURRI, *Lu furoni, Schedario del dialetto mesagnese*, Brindisi, Minigraf, 2020, p. 412.

²⁴ DDS: G.B. MANCARELLA, P. PARLANGELI, P. SALAMAC, *Dizionario Dialettale del Salento*, Lecce, Ed. Grifo, 2011, p. 497.

²⁵ D. NARDONE, N.M. DITONNO, S. LAMUSTA, *Fave e Favelle, le piante della Puglia peninsulare nelle voci dialettali in uso e di tradizione, aforismi, modi di dire, farmaci, cosmetici*, Lecce, Centro di studi salentini, 2012, sub v. 'fico', p. 245.

²⁶ P. BELLO, *Vocabolario del dialetto di Pietraroja, (alto Sannio beneventano)*, 2009, <https://www.vesuvioweb.com/it/wp-content/uploads/Pierino-Bello-Vocabolario-del-dialetto-di-Pietraroja-vesuvioweb.pdf> (ultima visita 14/05/2025), sub v. ficu, p. 93.

²⁷ V. NICOTRA, *Dizionario siciliano italiano*, Catania, Bellini, 1883, p. 882.

²⁸ A. MARINELLI, *Comu parlava tatacòre, Dizionario dei vocaboli del dialetto sangiorgese*, Pulsano, G.C.L. Edizioni, 2024, p.194.

²⁹ D. NARDONE, N.M. DITONNO, S. LAMUSTA, op. cit., p. 245.

³⁰ S. ARGENZIANO, G. DE FILIPPIS, *Lessico e letteratura del dialetto napoletano*, <https://www.vesuvioweb.com/it/wp-content/uploads/Salvatore-Argenziano-LesSIC.o-e-Letteratura-del-Dialetto-Napoletano-F-da-Faccefronte-a-Futo-vesuvioweb-2019.pdf> (ultima visita 01/06/2025), sub v. fica, p. 23.

³¹ VDS, op. cit., p. 210.

³² D. NARDONE, N.M. DITONNO, S. LAMUSTA, op. cit., p. 245.

³³ A.G. SALVETTI, op. cit., p. 148.

³⁴ Ivi.

³⁵ T. NOBILE, *Dizionario del Dialetto Ostunese*, Galatina, Congedo, 1999, sub v. alluttatë, p. 70.

³⁶ S. GANDOLFO, *La vicchiareda d'America e li ficu di la Masciuni*, Gruppo facebook 'Sicilia mia... Cultura e tradizioni popolari', <https://www.facebook.com/groups/1962082617350415/posts/4873640732861241/> (ultima visita 14/05/2025).

<i>allittata</i>	Pugl. (Carovigno) ³⁷ ;
<i>orittata</i>	Sic. (Caltabellotta) ³⁸ ;
<i>dutate</i>	Pugl. (Barletta) ³⁹ ;
<i>luttatē</i>	Luc. (Gallicchio) ⁴⁰ ;
<i>juttatə</i>	Pugl. (Ginosa) ⁴¹ ;
<i>vuttatə</i>	Pugl. (Taranto) ⁴² ;
<i>ottato</i>	Camp. (Napoli) ⁴³ ;
<i>uttòatu</i>	Cal. (Tortora) ⁴⁴ ;
<i>guttòatu</i>	Cal. (Tortora) ⁴⁵ ;
<i>aguttòatu</i>	Cal. (Tortora) ⁴⁶ ;
<i>uttatu</i>	Pugl. (Brindisi) ⁴⁷ ;
<i>duttatu</i>	Pugl. (Francavilla Fontana) ⁴⁸ ;
<i>uttètə</i>	Pugl. (Statte) ⁴⁹ .

4.1.2 Varianti con finale -ala/-ale/-äle/-alə:

<i>vuttala</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ⁵⁰ ;
<i>attale</i>	Pugl. (Bisceglie) ⁵¹ ;
<i>ottale</i>	Pugl. (Bisceglie) ⁵² ;
<i>ottäle</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ⁵³ ;
<i>vuttäle</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ⁵⁴ ;
<i>vuttale</i>	Pugl. (San Giorgio) ⁵⁵ ;
<i>uttele</i>	Pugl. (Monopoli) ⁵⁶ ;
<i>vuttele</i>	Pugl. (Statte) ⁵⁷ .

³⁷ F. DE SIMONE, *Vocabolario del Dialetto di Carovigno*, Carovigno [s. n.], 2017, p. 674.

³⁸ W. SCHWEICKARD, op. cit., p. 528.

³⁹ N. TARANTINO, *Lessico del dialetto barlettano*, Barletta, Città di Barletta, 1985, p. 74.

⁴⁰ M.G. BALZANO, *Dizionario dialettale di Gallicchio*, 2009, <http://www.dizionariogallic.altervista.org/lettera%20f/F%207.htm> (ultima visita 14/05/2025), sub v. *fichè*.

⁴¹ D. NARDONE, N.M. DITONNO, S. LAMUSTA, op. cit., p. 245.

⁴² *Ivi*, p. 245.

⁴³ A. VINCIGUERRA, op. cit., p. 612.

⁴⁴ M. PUCCI, *Dizionario del Dialetto Tortorese*, Lagonegro, Zaccara, 2005, p. 337.

⁴⁵ *Ivi*, sub v. *uttoatu*, p. 337.

⁴⁶ *Ivi*, p. 24.

⁴⁷ E. MASIELLO (a cura di), *Dizionario del dialetto brindisino*, Brindisi, Città di Brindisi, Edipower, 2008, p. 191.

⁴⁸ G.A. POZZESSERE, *lu fusu*, Francavilla Fontana, Ferrarelli & D'Andrea, 2008, p. 42.

⁴⁹ D. NARDONE, N.M. DITONNO, S. LAMUSTA, op. cit., p. 245.

⁵⁰ F. GRANATIERO, *Vocabolario dei dialetti garganici*, Foggia, Grenzi, 2012, sub v. *dottato*, p. 339.

⁵¹ F. CÒCOLA, *Vocabolario Dialettale Biscegliese-Italiano*, Trani, Paganelli, 1925, p. 35.

⁵² *Ivi*, p. 119.

⁵³ F. GRANATIERO, *Vocabolario dei dialetti garganici*, op. cit., sub v. *dottato*, p. 339.

⁵⁴ *Ivi*, sub v. *dottato*, p. 339.

⁵⁵ VDS, op. cit., sub v. *vuttatə*, p. 829.

⁵⁶ L. REHO, *Dizionario etimologico del monopolitano*, Comune di Monopoli, Fasano, 1988, p. 687 sub v. *fiche*.

⁵⁷ G. DEL GIUDICE, *Vocabolario del dialetto stattese*, Massafra, Dellisanti, 2009, sub v. *fiche*, p. 122.

4.1.3 Varianti con finale -ara/-arə/-aru/-ərə:

<i>uttara</i>	Pugl. (Nardò) ⁵⁸ ;
<i>vuttara</i>	Sic. (Acate) ⁵⁹ ;
<i>vuttarə</i>	Pugl. (Leporano) ⁶⁰ ;
<i>bóttaru</i>	Cal. ⁶¹ ('fiorone di fico');
<i>vóttarə</i>	Cal. ⁶² .

4.1.4 Varianti con finale in -aive/-ava/-ave/-eve/êve/-ove:

<i>ottaive</i>	Pugl. (Cerignola) ⁶³ ;
<i>ottava</i>	Sic. (Poggioreale) ⁶⁴ ;
<i>uttave</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ⁶⁵ ;
<i>atteve</i>	Pugl. (Martina Franca) ⁶⁶ ;
<i>attêve/j-attêve</i>	Pugl. (Grumo Appula) ⁶⁷ ;
<i>attove</i>	Pugl. (Ruvo) ⁶⁸ .

4.1.5 Varianti con finale -ana/-äne/-éne:

<i>vuttana</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ⁶⁹ ;
<i>vüttäne</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ⁷⁰ ;
<i>ütténe</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ⁷¹ .

4.1.6 Voci senza desinenza finale corrispondenti a 'fiorone di fico':

<i>agottu</i>	Cal. (Roccella Ionica) ⁷² ;
<i>botta</i>	Cal. ⁷³ ;
<i>gotta</i>	Cal. (Siderno) ⁷⁴ ;
<i>gottu</i>	Cal. (Brancaleone) ⁷⁵ ;
<i>votta</i>	Cal. ⁷⁶ .

⁵⁸ VDS, op. cit., sub v. *uttatu*, p. 792.

⁵⁹ A. LEONE, op. cit., p. 336.

⁶⁰ D. NARDONE, N.M. DITONNO, S. LAMUSTA, op. cit., p. 245.

⁶¹ NDDC, op. cit., p. 780.

⁶² *Ivi*, sub v. *bottaru*, p. 780.

⁶³ L. ANTONELLIS, *Dizionario dialettale cerignolano: etimologico e fraseologico*, Cerignola, [s.n.], 2010, p. 162.

⁶⁴ W. SCHWEICKARD, op. cit., p. 528.

⁶⁵ F. GRANATIERO, *Vocabolario dei dialetti garganici*, op. cit., sub v. *dottato*, p. 339.

⁶⁶ G. GRASSI (a cura di P. Minervini), *Dizionario Martinese Italiano*, Fasano, Schena, 1984, p. 43.

⁶⁷ G. COLASUONNO, *Grammatica e lessico etimologico del dialetto di Grumo Appula*, Cassano Murge, Tipografia Meridionale, 1976, p. 17.

⁶⁸ B. DI TERLIZZI, *Lessico rubastino-italiano: estratto dall'opera completa di oltre 15 mila vocaboli*, Ruvo di Puglia, sezione dell'ANIF, 2021, p. 23.

⁶⁹ F. GRANATIERO, *Vocabolario dei dialetti garganici*, op. cit sub v. *dottato*, p. 339.

⁷⁰ *Ivi*, sub v. *fico*, p. 377.

⁷¹ *Ivi*, sub v. *dottato*, p. 339.

⁷² NDDC, op. cit., p. 64.

⁷³ *Ivi*, sub v. *votta*, p. 779.

⁷⁴ *Ivi*, p. 306.

⁷⁵ *Ivi*, p. 306.

⁷⁶ *Ivi*, p. 779.

4.2 Varianti che riguardano la parte iniziale

La parte iniziale ha le seguenti varianti: a) *att-/ott-/utt-*; b) *adurt-/adutt-/dott-/dutt-*; c) *autt-*; d) *vott-/vutt-*; e) *allitt-/allutt-/lott-/lutt-*; f) *oritt-*; g) *autt-/outt-*; h) *agott-/gott-/gutt-*; i) *bott-/vott-*; l) *jutt-*.

4.2.1 Varianti con iniziale *att-/ott-/utt-*:

<i>attale</i>	Pugl. (Bisceglie) ⁷⁷ ;
<i>attèuve</i>	Pugl. (Bitonto) ⁷⁸ ;
<i>atteve</i>	Pugl. (Martina Franca) ⁷⁹ ;
<i>attève</i>	Pugl. (Grumo, Cassano Murge) ⁸⁰ ;
<i>attove</i>	Pugl. (Ruvo) ⁸¹ ;
<i>ottaivə</i>	Pugl. (Cerignola) ⁸² ;
<i>ottāle</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ⁸³ ;
<i>ottata</i>	Sic. ⁸⁴ ; Cal. ⁸⁵ ;
<i>ottato</i>	Camp. (Napoli) ⁸⁶ ;
<i>uttatu</i>	Pugl. (Brindisi) ⁸⁷ ;
<i>ottava</i>	Sic. (Poggioreale) ⁸⁸ ;
<i>uttara</i>	Pugl. (Nardò) ⁸⁹ ;
<i>uttata</i>	Pugl. (Manduria) ⁹⁰ ; (Mesagne) ⁹¹ ; (Copertino, Mesagne, Manduria, Parabita, Sava, Santa Cesarea, Specchia, Squinzano) ⁹² ; Camp. (Pietraroia) ⁹³ ; Sic. ⁹⁴ ;
<i>uttave</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ⁹⁵ ;
<i>utténe</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ⁹⁶ ;
<i>uttétə</i>	Pugl. (Statte) ⁹⁷ ;
<i>uttòatu</i>	Cal. (Tortora) ⁹⁸ ;
<i>uttele</i>	Pugl. (Monopoli) ⁹⁹ .

⁷⁷ F. CÒCOLA, op. cit., p. 35.

⁷⁸ G. COLASUONNO, op. cit., p. 17.

⁷⁹ G. GRASSI, op. cit., p. 43.

⁸⁰ G. COLASUONNO, op. cit., p. 17.

⁸¹ B. DI TERLIZZI, op. cit., p. 23.

⁸² L. ANTONELLIS, op. cit., p. 162.

⁸³ F. GRANATIERO, *Vocabolario dei dialetti garganici*, op. cit., sub v. *dottato*, p. 339.

⁸⁴ M. PASQUALINO, op. cit., sub v. *ficu*, p. 122.

⁸⁵ NDDC, op. cit., p. 491.

⁸⁶ A. VINCIGUERRA, op. cit., p. 612.

⁸⁷ E. MASIELLO, op. cit., p. 191.

⁸⁸ W. SCHWEICKARD, op. cit., p. 528.

⁸⁹ VDS, op. cit. sub v. *uttatu*, p. 792.

⁹⁰ DDS, op. cit., p. 497.

⁹¹ A. MURRI, op. cit., p. 412.

⁹² D. NARDONE, N.M. DITONNO, S. LAMUSTA, op. cit., p. 245.

⁹³ P. BELLO, op. cit., sub v. *ficu*, p. 93.

⁹⁴ V. NICOTRA, op. cit., p. 882.

⁹⁵ F. GRANATIERO, *Vocabolario dei dialetti garganici*, op. cit., sub v. *dottato*, p. 339.

⁹⁶ *Ivi*.

⁹⁷ D. NARDONE, N.M. DITONNO, S. LAMUSTA, op. cit., p. 245.

⁹⁸ M. PUCCI, op. cit., p. 337.

⁹⁹ L. REHO, op. cit., p. 687, sub v. *fiche*.

4.2.2 Varianti con iniziale *adurt-/adutt-/dott-/dutt-*:

<i>adurtata</i>	Sic. (San Mauro Castelverde) ¹⁰⁰ ;
<i>aduttata</i>	Sic. (Vittoria) ¹⁰¹ ;
<i>dottata</i>	Pugl. (Lecce) ¹⁰² ;
<i>duttatu</i>	Pugl. (Francavilla Fontana: <i>fichi duttati</i>) ¹⁰³ .

4.2.3 Varianti con iniziale *vott-/vutt-*:

<i>votta</i>	Cal. 'fiorone di fico' ¹⁰⁴ .
<i>vottata</i>	Camp. (Napoli) ¹⁰⁵ ; Luc. ¹⁰⁶ ;
<i>vuttatə</i>	Pugl. (Taranto) ¹⁰⁷ ;
<i>vuttata</i>	Pugl. (Grottaglie, Monteiasi) ¹⁰⁸ , (San Giorgio) ¹⁰⁹ ;
<i>vuttele</i>	Pugl. (Statte) ¹¹⁰ ;
<i>vuttale</i>	Pugl. (San Giorgio) ¹¹¹ ;
<i>vuttala</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ¹¹² ;
<i>vuttarə</i>	Pugl. (Leporano) ¹¹³ ;
<i>vuttara</i>	Sic. (Acate) ¹¹⁴ ;
<i>vuttana</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ¹¹⁵ ;
<i>vüttäne</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ¹¹⁶ ;
<i>vüttäle</i>	Pugl. (Dialecti Garganici) ¹¹⁷ ;
<i>vóttərə</i>	Cal. ¹¹⁸ ;

¹⁰⁰ W. SCHWEICKARD, op. cit., p. 528.

¹⁰¹ *Ivi*.

¹⁰² VDS, op. cit., p. 210.

¹⁰³ G.A. POZZESSERE, op. cit., p. 42.

¹⁰⁴ NDDC, op. cit., p. 779.

¹⁰⁵ A. VINCIGUERRA, op. cit., p. 1378.

¹⁰⁶ A.G. SALVETTI, op. cit., p. 148.

¹⁰⁷ D. NARDONE, N.M. DITONNO, S. LAMUSTA, op. cit., p. 245.

¹⁰⁸ *Ivi*, p. 245.

¹⁰⁹ A. MARINELLI, op. cit., p. 194.

¹¹⁰ G. DEL GIUDICE, op. cit., sub v. *fiche*, p. 122.

¹¹¹ VDS, op. cit., sub v., *vuttatə*, p. 829.

¹¹² F. GRANATIERO, *Vocabolario dei dialetti garganici*, op. cit., p. 339.

¹¹³ D. NARDONE, N.M. DITONNO, S. LAMUSTA, op. cit., p. 245.

¹¹⁴ A. LEONE, op. cit., p. 336.

¹¹⁵ F. GRANATIERO, *Vocabolario dei dialetti garganici*, op. cit., sub v. *dottato*, p. 339.

¹¹⁶ *Ivi*, sub v. *fico*, p. 377.

¹¹⁷ *Ivi*, sub v. *dottato*, p. 339.

¹¹⁸ NDDC, op. cit., sub v. *bóttaru*, p. 780.

	4.2.4	<i>Varianti con iniziale allitt-/allutt-/lott-/lutt-:</i>
<i>allittata</i>		Pugl. (Carovigno) ¹¹⁹ ;
<i>alluttata</i>		Pugl. (Ostuni) ¹²⁰ ; Sic. ¹²¹ ;
<i>lottatello</i>		It. Mer. ¹²² ;
<i>luttatē</i>		Luc. (Gallicchio) ¹²³ .
	4.2.5	<i>Varianti con iniziale oritt-:</i>
<i>orittata</i>		Sic. (Canicattini Bagni) ¹²⁴ .
	4.2.6	<i>Varianti con iniziale autt-/outt-:</i>
<i>auttata</i>		Sic. (Catania) ¹²⁵ ;
<i>outtata</i>		Sic. ¹²⁶ .
	4.2.7	<i>Varianti con iniziale agott-/gott-/gutt-:</i>
<i>agottu</i>		Cal. (Roccella Ionica: 'fiorone di fico') ¹²⁷ .
<i>gotta</i>		Cal. (Siderno: 'fiorone di fico') ¹²⁸ ;
<i>gottu</i>		Cal. (Brancaleone: 'fiorone di fico') ¹²⁹ ;
<i>guttàat</i>		Pugl. (Putignano) ¹³⁰ ;
<i>guttòatu</i>		Cal. (Tortora) ¹³¹ ;
	4.2.8	<i>Varianti con iniziale bott-/vott-:</i>
<i>botta</i>		Cal. ('fiorone di fico') ¹³² ;
<i>votta</i>		Cal. ('fiorone di fico') ¹³³ ;
	4.2.9	<i>Varianti con iniziale jutt-:</i>
<i>juttatə</i>		Pugl. (Ginosa) ¹³⁴ .

Dalla documentazione di tutte queste varianti emerge una notevole variabilità sia nella parte finale che nella parte iniziale; questo è stato visto come un 'problema che non dà indicazioni' e quindi da ignorare¹³⁵. In questa ricerca, invece che un problema, ipotizziamo che possa essere considerato il principale indizio che potrebbe portarci alla soluzione.

¹¹⁹ F. DE SIMONE, op. cit., p. 674.

¹²⁰ T. NOBILE, op. cit., p. 70.

¹²¹ S. GANDOLFO, op. cit.

¹²² L'ITALIA AGRICOLA, op. cit., p. 341.

¹²³ M.G. BALZANO, op. cit., sub v. *fichě*.

¹²⁴ W. SCHWEICKARD, op. cit., p. 528.

¹²⁵ C. GEMMELLARO, op. cit., p. 128.

¹²⁶ LEI, op. cit., sub v. *bifer*, p. 1516.

¹²⁷ NDDC, op. cit., p. 64.

¹²⁸ *Ivi*, p. 306.

¹²⁹ *Ivi*, p. 779.

¹³⁰ D. MONGELLI, op. cit. p. 138, sub v. *fěech*.

¹³¹ M. PUCCI, op. cit., sub v. *uttoatu*, p. 337.

¹³² NDDC, op. cit., sub v. *botta*, p. 779.

¹³³ *Ivi*, p. 779.

¹³⁴ D. NARDONE, N.M. DITONNO, S. LAMUSTA, op. cit., p. 245.

¹³⁵ V. VALENTE, op. cit., p. 119: «...l'uscita della parola non fornisce alcuna indicazione sicura, perché accanto ad *-ato (-atə)* si ha con pari diffusione *-ale, -anə, -avə*».

5. Varianti per 'grondaia/stillicidio' in uso nei dialetti meridionali

Nelle varianti dialettali per 'dottato', emerge una evidente complessiva coincidenza, con le varianti di un'altra voce diffuse nella stessa area, cioè quelle corrispondenti a 'grondaia/stillicidio', la cui origine è molto meno controversa.

Voci dialettali per 'grondaia'/'infiltrazione'/'gocciolamento':

<i>gucciaru</i>	Cal. ¹³⁶ ;
<i>guttana</i>	Sic. ¹³⁷ ; Cal. ¹³⁸ ;
<i>guttale</i>	Cal. ¹³⁹ ;
<i>guttara</i>	Sic. ¹⁴⁰ ; Cal. ¹⁴¹ ;
<i>guttaru</i>	Sic. ¹⁴² ; Cal. ¹⁴³ ;
<i>guttena</i>	Sic. ¹⁴⁴ ;
<i>guttera</i>	Sic. ¹⁴⁵ ; Cal. ¹⁴⁶ ;
<i>uttale</i>	Pugl. (Torchiariolo) ¹⁴⁷ ; (Novoli) ¹⁴⁸ ;
<i>uttali</i>	Pugl. (Brindisi) ¹⁴⁹ ;
<i>uttana</i>	Sic. ¹⁵⁰ ;
<i>uttara/uttera</i>	Sic. ¹⁵¹ ;
<i>vuttale</i>	Pugl. (San Giorgio) ¹⁵² ;
<i>vuttali</i>	Pugl. (Grottaglie) ¹⁵³ , (Gagliano) ¹⁵⁴ ;
<i>vuttele</i>	Pugl. (Martina Franca) ¹⁵⁵ ;
<i>vuttara</i>	Sic. ¹⁵⁶ ;
<i>vuttera</i>	Sic. ¹⁵⁷ ;
<i>vuttiera</i>	Sic. ¹⁵⁸ .

¹³⁶ L. ACCATTIS, op. cit., p. 339.

¹³⁷ VS: G. TROPEA, a cura di. *Vocabolario Siciliano*, Catania-Palermo, CSFLS, 1985, p. 332.

¹³⁸ NDDC, op. cit., p. 321.

¹³⁹ VDS, cit., sub v. *vuttale*, p. 829.

¹⁴⁰ VS, op. cit. p. 333.

¹⁴¹ R. COTRONEI, *Vocabolario calabro-italiano, Dialetto catanzarese*, Catanzaro, Giornale del sud, 1895, p. 60.

¹⁴² VS, op. cit. p. 333.

¹⁴³ F. MARCHESE, 2012/2015, *Il Lessico del dialetto di Polia (VV)*, Università degli studi di Firenze, Dottorato di ricerca in filologie del Medioevo e del Rinascimento e linguistica, Firenze, p. 268.

¹⁴⁴ G. BIUNDI, *Vocabolario manuale completo siciliano-italiano*, Palermo, Carini, 1851, p. 118.

¹⁴⁵ A. Traina, *Nuovo vocabolario siciliano-italiano*, Palermo, Pedone Lauriel, 1868, p. 458.

¹⁴⁶ NDDC, op. cit., p. 321.

¹⁴⁷ A. PALERMO, F. RUSSO, *Il lessico familiare, Dizionario comparato del Dialetto di Torchiariolo*, Mesagne, Locorotondo, 2017, s. v., p. 409.

¹⁴⁸ DDS, op. cit., p. 497.

¹⁴⁹ E. MASIELLO, op. cit., p. 191.

¹⁵⁰ VS, op. cit. p. 333.

¹⁵¹ *Ivi*.

¹⁵² A. MARINELLI, op. cit., p.194.

¹⁵³ DDS, op. cit., sub voce *uttale*, p. 497.

¹⁵⁴ *Ivi*, sub voce *uttale*, p. 497.

¹⁵⁵ G. GRASSI, op. cit., p. 212.

¹⁵⁶ VS, op. cit. p. 333.

¹⁵⁷ *Ivi*.

¹⁵⁸ *Ivi*.

6. Voci dialettali per 'dottato' e per 'grondaia' a confronto

Confrontando le voci non possiamo non notare che molti termini dialettali per 'grondaia'/'gocciolamento' corrispondono alle voci dialettali per 'dottato'.

a) CONFRONTO TRA LE VOCI DIALETTALI DI 'GRONDAIA'/'GOCCIO-LAMENTO' E 'DOTTATO/FIORONE DI FICO':

grondaia, gocciolamento	(fico) dottato/fiorone di fico
//	<i>dottatu</i> ;
//	<i>uttave attevē</i> ;
//	<i>agottu, gottu, votta, botta</i> (fiorone di fico);
//	<i>guttàt, guttòatu</i> ;
//	<i>uttatu</i> ;
<i>vuttera, vuttiera, vuttara</i> ;	<i>vuttarə</i> ;
<i>guttera, guttaru, guttara, guttaru, gucciaru,</i> <i>uttera, uttara</i> ;	<i>uttara</i> ;
<i>guttana, guttena, guttana</i> ;	<i>utténe, vuttäne, vuttana</i> ;
<i>guttale, vuttale, uttale, vuttali, uttali,</i> <i>uttale, vuttale, vuttele</i> .	<i>ottäle, vuttale, vuttala,</i> <i>vuttäle, ottäle, vuttele</i> .

b) DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE VOCI PER DOTTATO E GRONDAIA

- Distribuzione geografica delle varianti per dottato (e fiorone):

Puglia: *alluttata, atteve, duttata, guttät, ottale, uttara, uttata, uttave,*
uttene, vuttale, vuttana, vuttara, vuttata;

Calabria: *aduttata, agottu, gotta, guttòatu, ottata, uttòatu, votta, vottare*;

Sicilia: *adurtata, aduttata, alluttata, orittata, ottava, uttata, vuttara*;

Campania: *ottato/ottalello, vottata*;

Basilicata: *luttate, vuttata*.

- Distribuzione geografica delle varianti per 'grondaia-stillicidio':

Puglia *uttale, uttali, vuttale, vuttali, vuttele*;

Calabria *gucciaru, guttale, guttana, guttara, guttaru, guttera*;

Sicilia *guttana, guttara, guttaru, guttena, guttera, uttana, uttara,*
uttera, vuttara, vuttera, vuttiera;

Lucania //

Campania //

7. Considerazioni finali

Da tutta la documentazione raccolta sulle voci per 'fico dottato' e per 'grondaia/stillicidio' emerge: a) mentre nell'Italia centrale per 'dottato' sono usate solo poche varianti (*dottato/dotato/ottato*), nei dialetti meridionali è documentata

una grande quantità di varianti (*adurtata, aduttata, agottu, aguttòatu, allittata, alluttata, attale, attèuve, atteve, attève/j-attève, attove, auttata, botta, bóttaru, dottata, dutate, duttatu, gotta, gottu, guttàt, guttòatu, juttatə, lottatello, luttatè, orittata, ottaive, ottale, ottāle, ottata, ottata, ottato, ottava, outtata, uttara, uttata, uttatu, uttave, uttele, uttène, uttétə, uttòatu, votta, vottata, vottatella, vottərə, vuttala, vuttalə, vuttāle, vuttana, vuttāne, vuttara, vuttarə, vuttata, vuttatə, vuttele*); b) nelle stesse aree meridionali, Puglia, Calabria, Sicilia, sono presenti voci per 'grondaia'/'stillicidio' che sono, in gran parte, sovrapponibili a quasi tutte le voci indicanti il fico dottato.

Questa circostanza fa ragionevolmente supporre che l'origine dei due gruppi di voci sia identica. Poiché l'origine delle voci dialettali per grondaia è chiara: nel VDS alla voce *vuttale* 'grondaia' viene indicato come etimo il lat. *GUTTA*; nel DEDI¹⁵⁹ il siciliano/calabrese *guttera* è fatto risalire al francese *gouttière*; conseguentemente è lecito pensare che tutte le varianti per 'dottato' derivino da continuatori del lat. *GUTTA*.

Questa ipotesi è congruente con quanto scrive Rohlfs della evoluzione della *g*-iniziale etimologica che si può perdere completamente, diventare *j* o *v* (come accade in quasi tutte le varianti dialettali): «Nell'Italia meridionale [...] *g* viene pronunciata in generale con una occlusione molto tenue, e anzi, in talune località, l'occlusione è talmente debole che si perde completamente, dando in tal caso come risultato la fricativa *ɣ*. Questo grado fonetico può esser considerato caratteristico della Sicilia, della Calabria, della Lucania, della Campania [...]; cfr. il calabrese *a ɣallina*, [...]. Questo suono, che già Finamore [...] ha caratterizzato molto giustamente come 'affatto evanescente' è oggi perduto in parecchie zone del Mezzogiorno: per esempio nel napoletano *a att* 'la gatta' [...], *a umma* 'la gomma'; a Ischia *a unneddə* 'la gonnella' [...].¹⁶⁰ [...] «Una fase ulteriore dello sviluppo di cui stiamo discorrendo consiste nell'inserzione di un suono [...] che sarà *v* oppure *w* a contatto con *a*, *o*, *u*, [...] *u vattə* 'il gatto', [...] *o vutə* 'il gomito', [...] *a jatt* 'la gatta' [...].¹⁶¹

Resta da approfondire la forma di quelle varianti che non hanno corrispondenze nelle forme dialettali per 'grondaia'/'stillicidio', cioè a) le varianti con iniziali con *all*-/l- e con *-ve* finale che si concentrano in alcune località esclusivamente meridionali; b) le varianti con *d*- iniziale diffuse prevalente nel centro Italia.

a) Varianti con *all*-/l- iniziali

Le voci, sporadiche, che iniziano con *all*- (*alluttata*/*luttatè*) possono essere spiegate come forme con concrezione dell'articolo (Rohlfs cita *li lapi* 'le api')¹⁶²: nei dialetti garganici troviamo *òнна/llónne* 'onda'¹⁶³, *urdzè/allurdzè* 'orzare'¹⁶⁴. Quindi non ci sono particolari ostacoli all'ipotesi di una derivazione da *gutta*.

¹⁵⁹ DEDI: M. CORTELLAZZO, C. MARCATO, Torino, Utet, 2017, p. 232.

¹⁶⁰ G. ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti, Fonetica*, op. cit., pp. 207-8.

¹⁶¹ *Ivi*, p. 208.

¹⁶² *Ivi*, p. 478.

¹⁶³ F. GRANATIERO, *Vocabolario dei dialetti garganici*, op. cit., p. 617.

¹⁶⁴ *Ivi*, p. 623.

b) Varianti di dottato con *-ve* in posizione finale

Per queste varianti si può ipotizzare che derivino da voci col suffisso *-ivo*¹⁶⁵ che troviamo in altre voci dei dialetti garganici *furzive*¹⁶⁶ ‘costrittivo’, *murava*¹⁶⁷ ‘parietaria’ (di muro), *specciative*¹⁶⁸ ‘sollecito’.

In alternativa si può far riferimento a quanto scrive Schweickard¹⁶⁹, sostenitore della derivazione di ‘dottato’ dalla cittadina di Ottati, «Per il tipo attove, atteve, [...] il termine dottato [...] potrebbe essere diventato, in bocca al nostro popolo, (d)attavo, probabilmente confuso con ottavo o Ottavio»

c) Varianti con *d-* in posizione iniziale

In questo caso, poiché si tratta molto probabilmente di una voce originatasi nell’Italia centrale, si può supporre che si tratti ragionevolmente di paretimologia. La voce (*uttatu/vuttatu/guttatu/juttatu*) percepita come estranea sarà stata accostata a una voce foneticamente vicina e trasformata in dottato. Valente scrive «Quanto al toscano *dottato*, può ben valere la spiegazione di Gandino-Mazzoni e dal Devoto, dall’arcaico *ad otta*, ma come adattamento della voce meridionale, e perciò secondario, paretimologico»¹⁷⁰

Malgrado alcuni problemi continuino a rimanere problematici, nel senso che in alcuni casi si può parlare solo di plausibili ipotesi, la derivazione da *prosecutori* del *lat. GUTTA* mi sembra la più compatibile con *tutte* le varianti dialettali per *dottato* ed è infine in perfetta continuità con l’espressione comunemente usata per denotare questo fico, cioè ‘fico dalla goccia’.

Ringraziamenti

Ringrazio il prof. Franco Fanciullo, ordinario di Glottologia e Linguistica presso l’Università di Pisa, collaboratore del LEI, direttore della rivista «L’Italia Dialettale», per essere stato disponibile a un confronto per me indispensabile e per i suggerimenti che mi ha dato. Ringrazio altresì i curatori di questo numero della rivista, Antonio Romano professore ordinario di Glottologia e Linguistica presso il Dip. di Lingue e Lett. Straniere e Culture Mod. dell’Università degli Studi di Torino e Simone Barco dell’Università di Trento, curatori di questa rivista, per i rilievi fatti alle bozze di questo lavoro che mi ha permesso di chiarire il mio pensiero. La responsabilità delle scelte finali e della tesi sostenuta è ovviamente esclusivamente mia.

¹⁶⁵ G. ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti, Sintassi e formazione delle parole*, Torino, Einaudi, 1970, p. 182.

¹⁶⁶ F. GRANATIERO, *Repertorio dialettale garganico*, Torino, Amazon, 2024, p. 183.

¹⁶⁷ *Ivi*, p. 272.

¹⁶⁸ *Ivi*, p. 453.

¹⁶⁹ W. SCHWEICKARD op. cit., p. 529.

¹⁷⁰ V. VALENTE, op. cit., p. 120.